



All'attenzione dell'Ufficio consiglio comunale

Oggetto: risposta interrogazione Consiglio comunale n. 110/2017

In relazione all'interrogazione n. 110/2017, si comunica quanto segue:

Premessa

Con l'approvazione dei decreti attuativi della legge n.107/2015, nello specifico del d.lgs n. 65/2017 *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015 n. 107*, viene avviata la riforma del sistema educativo per l'infanzia da 0 a 6 anni, che punta ad una armonizzazione su base nazionale delle norme regionali in materia sia di reclutamento che di servizi minimi da garantire.

Con questo decreto legislativo si pongono le basi per un modello di *Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni* (d'ora in poi *Sistema*), che concorre a spostare i servizi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale a quella educativa, garantendo continuità tra il segmento di età 0-3 e 3-6 anni. Il *Sistema* intende promuovere la continuità del percorso educativo e didattico e concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali, rispettando e accogliendo le diversità, ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione e favorendo l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità certificata nel rispetto della normativa vigente in materia (legge 5 febbraio 1992, n. 104).

Obiettivi dell'intervento :

- *creare standard uniformi* su tutto il territorio nazionale e organizzati all'interno di un assetto di competenze tra i diversi attori istituzionali chiaro ed efficiente.
- *ampliare i servizi educativi per l'infanzia (0-3)*, tendendo al 33% di copertura della popolazione sotto i tre anni di età, a livello nazionale;
- prevedere la presenza dei servizi educativi per l'infanzia attraverso *un'equa distribuzione territoriale*, superando l'evidente diversificazione sul territorio nazionale con riferimento alla presenza sui territori dei nidi e degli altri

servizi per l'infanzia a seconda della diversa capacità degli enti locali di rispondere alla domanda delle famiglie.

- *Prevedere la generalizzazione qualitativa e quantitativa della scuola dell'infanzia per tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni.*
- Qualificare l'intero modello educativo , in primo luogo attraverso *l'introduzione della qualifica universitaria quale titolo di accesso.*

Oltre a definire in maniera dettagliata la tipologia di servizi per l'infanzia (nidi, micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi, servizi educativi in contesto domiciliare), il decreto valorizza la formazione del personale in servizio e l'introduzione di condizioni che agevolino la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia, nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Programmazione locale e nascita del Tavolo 0/6

Sulla scorta dell'attribuzione da parte di Regione Lombardia della prima annualità del Fondo di cui sopra, quantificata per il nostro Comune in euro 288.669,39, l'Assessorato alle politiche educative ha invitato le rappresentanze dei nidi pubblici e di quelli accreditati, nonché delle scuole dell'infanzia statali e paritarie, ad un confronto, coordinato dai Servizi per i minori del Comune.

Il confronto ha consentito di illustrare i contenuti del decreto legislativo, condividere bisogni e aspettative degli operatori e delle dirigenze scolastiche e pianificare un percorso comune di programmazione e formazione condivisa, che vorrebbe concretizzarsi con la nascita di un **Tavolo di lavoro specifico 0/6**.

Al confronto partecipano educatori ed insegnanti nominati dalle realtà del territorio che hanno condiviso insieme una serie di obiettivi di massima, così identificati

1. Promuovere la continuità del percorso educativo tra Nidi d'infanzia e scuole dell'Infanzia facilitando processi unitari
2. Attivare un sistema di confronto pedagogico tra i servizi del territorio sui temi della continuità educativa 0-6
3. Promuovere sperimentazioni relative ai punti 1 e 2 che consentano di avviare collaborazioni concrete e misurabili di coordinamento pedagogico

Gli operatori, sulla base di quanto emerso, hanno valutato di organizzarsi in tre sottogruppi di lavoro, che avranno tra gli altri compiti di programmazione quelli di stabilire insieme le modalità di utilizzo di parte delle somme del Fondo.

Infatti la proposta dell'Amministrazione comunale prevede che parte del Fondo sia destinata ad interventi da programmare congiuntamente con gli enti del

territorio, mentre parte saranno utilizzate per le finalità specifiche definite dalla normativa (art. 12 d.lgs 65/2017) ovvero:

- interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

In particolare per quanto riguarda il giardino della scuola Sardegna, nel corso prossimo triennio è previsto il rifacimento, insieme alla riqualificazione di tutti gli altri delle scuole dell'Infanzia e dei Nidi, grazie ai finanziamenti ottenuti dal Ministero con la legge sulla Buona Scuola. Chiaramente non tutte le scuole saranno contemporaneamente interessate alla realizzazione dei nuovi spazi esterni ma sarà il Tavolo a stabilire le priorità. Una parte dei fondi sarà invece destinata alla formazione del personale.

Quanto alle attrezzature, si è stabilito che il criterio adottare non sia quello di sostituire i giochi preesistenti, piuttosto quello di allestire spazi verdi che rispondano meglio alla progettazione didattica. Ciò significa che nei giardini non si vedranno necessariamente scivoli e giochi, ma tunnel, labirinti, capanne ed altro ancora, per favorire il gioco spontaneo, il movimento e l'utilizzo dei sensi. Sarà sempre il tavolo a valutare i tempi di realizzazione nelle diverse strutture.

Si aggiunge il problema segnalato dai genitori di alcuni ceppi presenti nel giardino: il servizio lavori pubblici ha messo in sicurezza l'area programmando la rimozione entro la fine del mese di aprile.

Cinisello Balsamo, 7 maggio 2018

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE EDUCATIVE

Letizia Villa

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI
SOCIALI ED EDUCATIVI

Mario Conti